Data Pagina 29-03-2014

Foglio

35 1



#### BEVAGNA

CORRIEREDITUMBRIA

Il Consorzio della bonificazione umbra ha approvato in questi giorni i progetti da realizzare sul territorio del Comune di Bevagna, finalizzati al ripristino ed al miglioramento della funzionalità idraulica del territorio in questione. I progetti, finanziati dalla Regione per 420.000 euro, hanno già ottenuto l'autorizzazione ai fini idraulici della Provincia di Perugia. I lavori progettati si sono resi necessari in seguito agli eventi alluvionali registrati

#### Interventi a Bevagna

## Disco verde al Consorzio bonificazione per i lavori nei territori alluvionati

Ci sono

i finanziamenti

della Regione

nei giorni 11, 12 e 13 novembre 2012 e riguarderanno il ripristino della funzionalità idraulica del fosso Fossatello in Comune di Bevagna, per un importo complessivo pari a 200.000 euro, il ripristino della funzionalità idraulica del fosso Pilone, torrente Attone, fosso Fossato, fosso Macera-

toio, fosso Miannero e affluenti, per un importo di 86.000 euro ed il ripristino della funzionalità idraulica del fosso Malcompare e riparazione dei danni causati alla rete

idraulica connessa, per un importo di 134.000 euro. Tutti questi progetti sono stati preceduti dalla demolizione del ponte di Bevagna di via Palmieri, eseguito in via d'urgenza dal Consorzio. "Già nei giorni successivi agli eventi alluvionali abbiamo effettuato i lavori più urgenti di messa in sicurezza - afferma il direttore Candia Marcucci - procedendo alla ripulitura del fosso Fossatello e alla demolizione dell'attraversamento di via Alarico Palmieri, coordinandoci con il Comune di Bevagna, la Provincia di Perugia e il centro di protezione civile regionale. Ora contiamo di avviare,

> non appena giunta la formale approvazione della Regione, il complesso dei lavori di concerto con Comune, Provincia e Regione". Il commissario straordinario, Ugo Giannan-

toni, spiega che solo per il 2013 il Consorzio della bonificazione umbra ha affrontato 6 eventi di piena che hanno causato danni, garantendo il pronto intervento nei Comuni di Nocera Umbra, Foligno, Trevi, Bevagna ed anticipando risorse per 210.000 euro circa.

Codice abbonamento:

29-03-2014

Pagina Foglio 39 1



Dopo lo stop della Regione respinto il ricorso presentato da alcuni sindaci e dai rappresentanti del comitato abolizionista

# Elezioni al Tevere-Nera, il Tar dà ragione al consorzio

#### **TERNI**

Lo stop imposto dalla giunta regionale alle elezioni per il rinnovo degli organi di gestione dei consorzi di bonifica - era il 4 settembre dello scorso anno - non era stato digerito dal fronte abolizionista che da tempo si batte per la cancellazione della tassa Tevere-Nera. Tanto che alla fine era scattato anche il ricorso al Tar contro la decisione assunta da palazzo Donini, fatta propria anche dal consorzio ternano che aveva revocato tutte le delibere di indi-

zione e restituito le liste elettorali ai diretti interessati. Nei giorni scorsi il tribunale amministrativo regionale si è però espresso nel merito, rigettando l'istanza degli abolizionisti e dichiarando infondate le tesi di chi quel ricorso lo aveva presentato: i sindaci di Orvieto, Attigliano, Otricoli e Bassano in Teverina, oltre ai rappresentanti del comitato "No Tevere-Nera". A difendere la Regione in giudizio c'erano gli avvocati Paola Manuali e Anna Ri-

ta Gobbo mentre il consorzio Tevere Ne-

ra era rappresentato dallo studio Ranalli di Terni. "La sentenza - afferma l'avvocato Giovanni Ranalli - appare importante in quanto conferma la legittimità e la correttezza dei procedimenti adottati, specificando che le liste già presentate il 4 settembre del 2013 non possono essere utilizzate per le nuove elezioni previste per il prossimo anno". Un punto importante a favore del consorzio e della stessa Regione, in attesa di nuove mosse da parte dei contestatori a oltranza della tassa.



Tar dell'Umbria Riconosciute le ragioni di consorzio e Regione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



29-03-2014

Pagina Foglio







Via Comunale 345/a Gavello di Bondeno (FE) tel. 0532 88 16 07 -





# estense.com

DIRITTO CIVILE E PENALE Avvocato Enrico Zambardi Ferrara - tel 0532 - 790357

HOME AMBIENTE E SALUTE CRONACA ECONOMIA E LAVORO EVENTI E CULTURA POLITICA PROVINCIA RUBRICHE

SPORT UNIVERSITÀ BLOG

Ultimi Commenti Tags Ultime News

Bondeno Camera di Commercio carabinieri castello estense Cento codigoro Coldiretti comacchio comune di ferrara Cona concerto Copparo ferrara ferrarese furto Hera Lega Pro

"Mi rifiuto", prima uscita del M5S La suocera:II fratello:Michele Lecci:TheRaven:IDV Ferrara:argenta basket berra biblioteca Ariostea

Home » Bondeno » Frane sugli argini del Burana, lavori serrati | di Redazione

29 marzo 2014, 0:02 2 visite

### Frane sugli argini del Burana, lavori serrati

Il costo dell'operazione sarà suddiviso tra Provincia di Ferrara e Consorzio di Bonifica di Burana

Tweet

Manda via email

**f** Condividi

Bondeno. «Abbiamo svolto in queste settimana un'attenta pressione nei confronti degli enti competenti, per quanto riguarda le sponde del canale di Burana franate, che stanno creando ostacoli alla circolazione - dice il sindaco di Bondeno. Alan Fabbri – e finalmente abbiamo una visione dell'intero problema, che potrebbe essere risolto presto. Ritengo, tuttavia, che non si debba continuare a lavorare nell'emergenza, bensì con una programmazione puntuale delle operazioni. A tal proposito, il Comune ha richiesto alla Regione che si possa intervenire preventivamente, attraverso i Consorzi».



Si lavora alacremente, dunque, per riportare alla normalità la circolazione stradale, sulle due sponde del canale di Burana, interessate da una frana al chilometro 45,300 della strada provinciale Virgiliana (più complessa del previsto) e su via Comunale, dove il Comune e il Consorzio di bonifica stanno elaborando il tipo di intervento.

C'è poi un'altra frana di minore entità, segnalata dal Comune, tra Burana e Gavello. Partiamo dalla frana più evidente, che ha provocato il dissesto della strada provinciale nello stesso punto in cui aveva ceduto un anno fa: «La Provincia di Ferrara – fa sapere l'ente competente in una nota – sta lavorando per ripristinare la viabilità sulla sp 69, dove si è verificato un movimento franoso, il cui fronte si sviluppa per alcune decine di metri. Il fenomeno è apparso fin da subito complesso, tanto che a metà marzo è stata affidata ad un laboratorio specializzato una campagna di indagini conoscitive volte all'acquisizione di informazioni utili alla comprensione del fenomeno franoso, che ha interessato il rilevato arginale della strada. Le indagini in corso hanno richiesto analisi complesse quali: sondaggi alla profondità di 30 metri, prove penetrometriche, di dispersione e di permeabilità».

Il costo dell'operazione sarà suddiviso tra Provincia di Ferrara e Consorzio di Bonifica di Burana. Presumibilmente alla fine della prossima settimana saranno pronte le risultanze delle indagini; sarà quindi possibile formulare ipotesi progettuali e successivamente intervenire per una corretta risoluzione del problema. Per via Comunale, percorso analogo. Nel senso che il Consorzio ha redatto e inviato al Comune una bozza di intervento per circa 120mila euro, da ripartire equamente tra i due enti, e nei quali saranno inseriti 80mila euro di contributi regionali. Si attente il via di una procedura di pronto intervento, che dovrebbe durare 3-4 settimane.

## Porto Garibaldi Portomaggiore prima divisione provincia di ferrara Regione Emilia Romagna sant'agostino scuola sisma Spal Tagliani terremoto Tiziano Tagliani unife Università di Ferrara Vigarano Mainarda ROTTAMIAMOLI TUTTI!

Marcella Zappaterra Mobyt mostra Occhiobello
Ostellato Pd poggio renatico polizia pontelagoscuro

ALLE PROSSIME ELEZIONI VOTA LA LISTA CIVICA GIUSTIZIA ONORE E LIBERTÀ

#### Articoli più discussi dell'ultima settimana

112 Arrivati 40 profughi da Lampedusa

88 Primo giorno ferrarese per i 40 profughi

62 Blitz animalista nello stabulario Unife

57 Vm-Fiat, sindacalista Cisl 'linciata' sul web

45 Il Pd conquista il voto 'a malincuore' di Sel





29-03-2014

XII Pagina Foglio

L'ACCORDO Varato lo strumento di gestione del fiume fra Consorzio, Regione, Comuni e associazioni

# Marzeneg il contratto

Mauro De Lazzari

MESTRE

Sicurezza idraulica, rigenerazione ambientale, consumo sostenibile delle risorse, miglioramento della qualità dell'acqua e fruizione più accessibile e compatibile del fiume. Sono questi, in sintesi, gli obiettivi del Contratto di fiume per il Marzenego, il cui avvio ufficiale è stato illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa organizzata a Mestre, presso la sede del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, alla quale hanno partecipato il presidente del Consorzio Ernestino Prevedello, il direttore Carlo Bendoricchio, l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte, il consigliere del Cda e sindaco di Noale Michele Celeghin, Vera Piovesan di Legambiente e Associazioni e numerosi sindaci,

o loro delegati, degli 11 Comuni (Resana, Massanzago, Loreggia, Trebaseleghe, Piombino Dese, Camposampiero, Scorzè, Noale, Salzano, Martellago e Venezia) che si trovano lungo i 45 chilometri che dividono la sorgente del Marzenego, in territorio trevigia-

no, dallo sbocco in laguna. Prerogativa fondamentale di questo nomica del sistema fluviale, per nuovo strumento, al quale la Giunta regionale ha concesso di recente un finanziamento di circa 30mila euro, è la partecipazione «dal basso», ossia un coinvolgimento, con la regia del Consorzio di bonifica, che iniziando dall'autorità di bacino arrivi all'ente locale, ai portatori di interesse e quindi ai cittadini. «Il Contratto di fiume - ha sottolineato il direttore Bendoricchio - non costituisce un nuovo atto di pianificazione o un nuovo livello decirappresentante del Forum delle sionale, bensì un processo di governance fluviale nel rispetto

delle specificità e delle autonomie dei soggetti coinvolti». Per l'assessore Conte è indispensabile cogliere progettualità di questo genere. «Vogliano farci trovare pronti - ha affermato - con un progetto integrato e condiviso di valorizzazione del nostro territorio e di rigenerazione socio-eco-

poter cogliere l'opportunità di accedere ai finanziamenti europei». La riqualificazione ambientale del fiume Marzenego è un tema che sta a cuore anche alle numerose associazioni che si sono costituite nel Forum (46 fino ad oggi), per essere protagoniste del Contratto di fiume - ha spiegato la rappresentante di Legambiente. Intanto è già stata convocata per il 10 aprile, a Noale, la prima assemblea di bacino, aperta a tutti coloro che a vario titolo sono interessati al corso d'acqua.

@ riproduzione riservata

### **NUOVE OPPORTUNITÀ**

Soldi Ue per finanziare iniziative e progetti



RIUNIONE La sigla del contratto di fiume nella sede del Consorzio di bonifica

29-03-2014 Data

14 Pagina 1

Foglio

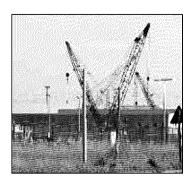
#### **SAN GIORGIO DI NOGARO**

IL GAZZETTINO

### Scarsa manutenzione nella conca, Travanut (Pd) chiede l'affidamento al Consorzio bonifica

SAN GIORGIO Di NOGARO -(PT) - Le porte vinciane costruite a difesa delle piene del Tagliamento nella conca di Bevazzana non chiuderebbero ermeticamente. Lo fa notare, in un'interrogazione, il consigliere regionale del Pd Mauro Travanut. Il problema sarebbe causato dalla presenza di grandi quantità di fango depositatosi nell'arco degli ultimi due anni, dalle piene, e mai rimosso. La conca, inoltre, sarebbe abbandonata al degrado, senza interventi di sfalcio e alcuna manutenzione ordinaria. Anche il ponte girevole, ciclabile e pedonale, sarebbe in disuso per mancanza di manodopera impiegata per interventi di mantenimento. «Dieci anni fa - dice Travanut - la Regione ha sostenuto lavori generali per circa 1,3 milioni di euro, per ristrutturare la conca e sostituire le porte. La gestione e la manutenzione ordinaria del sito è stata affidata, dal 2011, dalla stessa Regione, al Consorzio Aussa

Corno, Ente da tempo in crisi, con limitate possibilità di intervento». Travanut chiede se non sia il caso di affidare il mantenimento di quest'area al Consorzio di bonifica Bassa friulana, che dispone di mezzi, tecnici e competenze specifiche per eseguire le operazioni di messa in sicurezza.



La zona industriale (Pressphoto Lancia)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

29-03-2014

Pagina Foglio

41 1

#### MONSELICE

### L'area umida di via Borgo diventa parco naturalistico

#### **▶** MONSELICE

Un parco naturalistico per i birdwatcher, un rinnovato sistema di fitodepurazione per ripulire le acque. È il risultato della convenzione firmata ieri mattina a Palazzo Tortorini tra amministrazione comunale, Consorzio di bonifica Adige-Euganeo e Gruppo Micologico. A breve dunque tornerà a splendere l'area umida di via Borgo, oasi naturalistica a ridosso del depuratore.

Sono in partenza nuovi lavori per adeguare alle normative ambientali e rendere ancora più efficiente il sistema di fitodepurazione: ovvero l'utilizzo delle piante per ripulire ulteriormente le acque che escono dal depuratore. Riducendo in particolare le quantità di azoto e fosforo nell'acqua, responsabili dell'incremento delle alghe nella laguna di Venezia, ma in grado di abbattere anche varie sostanze inquinanti. «Verranno effettuati dei lavori per realizzare un impianto di sollevamento delle acque» spiega Antonio Salvan, presidente del Consorzio Adige-Euganeo «che permetterà di utilizzare la fitodepurazione per depurare non solo le acque in uscita dal depuratore ma anche quelle del canale Desturo, che arriva dal centro di Monselice». L'area, di circa 6 ettari, ha un forte interesse naturalistico. «Vogliamo metterla a disposizione dei cittadini e delle scuole» spiega il sindaco Francesco Lunghi «e vigileremo perché sia rispettato il divieto di caccia». Una parte dell'area sarà off limits, per creare un habitat incontaminato per gli uccelli migratori. La zona sarà gestita dal Gruppo Micologico, che ha vari progetti: realizzare un percorso botanico, organizzare visite guidate, allestire la casetta presente.



Codice abbonamento: 045680

il mattino

IA GAZZETIA DI CAPITANATA

Quotidiano

29-03-2014

VII Pagina

Foglio

SICUREZZA NELLE CAMPAGNE SIGLATO L'ACCORDO CHE PREVEDE UNA STRETTA COLLABORAZIONE A TUTELA DEI CONSORZIATI E PIÙ IN GENERALE DEL TERRITORIO

# «Stop ai predatori dell'acqua»

### Intesa tra Consorzio di bonifica della Capitanata e Corpo forestale dello Stato

nifica della Capitanata rap- fusamente sul territorio della dei reati ed aumentare la perpresentato dal Presidente Pie- provincia di Foggia con pretro Salcuni e il Corpo Fo- lievi di acqua senza autorizrestale dello Stato - Comando zazione, furti di componenti nel Comprensorio di bonifi-Regione Puglia, rappresentato degli impianti di proprietà del dal comandante Regionale Consorzio, quali tubature, Giuseppe Silletti, hanno fir- raccordi, tombini e materiale mato un protocollo di intesa ferroso vario, anche di noper la realizzazione di attività tevole valore, azioni che comfinalizzate alla prevenzione e promettono la funzionalità contrasto dei furti e danneg- dell'intero sistema, impedigiamenti agli impianti di pub- scono lo svolgimento delle atblica utilità gestiti dal Con-tività consortili e la distrisorzio per la bonifica della buzione idrica ad uso agricolo Capitanata.

ministrazioni si impegnano, nomici per le attività produtciascuna nell'ambito delle pro- tive esistenti. prie competenze, a collaborare per l'attivazione di si- campo azioni volte a contranergie atte a prevenire e contrastare la recrudescenza del controllo più incisivo del terfenomeno predatorio perpe- ritorio, pervenendo nel con- mento dell'efficienza del si-

e industriale ai consorziati, Con l'accordo, le due Am- con conseguenti disagi eco-

L'obiettivo è di mettere in stare gli illeciti mediante un

cezione di sicurezza dei consorziati nelle aree ricadenti

protocollo rappresenta una concreta realizzazione di collaborazione istituzionale fra le due Amministrazioni entrambe con strutture diffuse capillarmente sul territorio che interagiranno per massimizzare l'impegno.

In caso di particolari situazioni il Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Foggia interverrà in operazioni che comportano l'assistenza della forza pubblica.

Le azioni previste, inoltre, contribuiranno al migliora-

🎍 . Il Consorzio per la bo-trato, frequentemente e dif-tempo ad un effetto deterrente stema di regimazione idrica e delle condizioni di sicurezza del territorio nonché del perseguimento di un interesse pubblico comune.

> Un'iniziativa importante quella promossa dal Consorzio per la bonifica della Capitanata, anche per dare un segnale all'esterno quanto mai concreto, e cioè che non c'è indifferenza rispetto agli atti predatori di beni comunque «comuni» anche se le strutture del Cnb di Capitanata sono sostanzialmente sostenute dagli agricoltori. Questo non significa appunto che i consorziati non debbano sentirsi al riparo e non avere la sensazione, o meglio, la percezione, di vivere in una terra di nessuno. Un accordo, dunque, destinato ad avere ricadute importanti per il territorio.



**FOGGIA** Uomini e mezzi del Consorzio di bonifica della Capitanata e del Corpo forestale dello Stato insieme per la tutela nelle campagne



# Orti urbani, plauso di Coldiretti: mobilitare i Consorzi di bonifica

Il plauso della Coldiretti. «Il protocollo firmato dagli assessori regionali Alfonso Dattolo e Michele Trematerra con il direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici della Calabria Francesco Prosperetti, sulla valorizzazione paesaggistica degli orti urbani e la riqualificazione delle aree urbane indica una carreggiata di marcia ben precisa che concilia bellezza, armonia ed economia, solidarietà e cittadinanza attiva». Cosi si esprime Pietro Molinaro, presidente di Coldiretti Calabria: «Quella degli orti urbani, che Coldiretti aveva lanciato qualche giorno fa come una possibilità di antidoto alla crisi - prosegue Molinaro - è una realtà che si sta affermando con numeri in costante crescita e come Fondazione Campagna Amica Coldiretti, mettiamo a disposizione conoscenze, impegno e competenze». Ancora Molinaro: «Un'occasione che non va sprecata anzi irrobustita e per questo candidiamo i Consorzi di Bonifica, enti di autogoverno degli agricoltori, per le indubbie abilità operative che possono esplicare e per la conoscenza del territorio ad essere protagonisti e partner».

### Pintervento



In foto il presidente di Coldiretti Molinaro





# Consorzio di bonifica: 30 milioni di euro per casse di espansione e opere idriche

LUGO. Supera i 30 milioni di euro l'importo approvato dal cda del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale nel bilancio di previsione 2014, per la gestione ordinaria dell'ente, gli interventi di manutenzione e le nuove opere per la difesa idrogeologica del territorio e la distribuzione idrica. Oltre metà del bilancio sarà riservato a nuove opere e manutenzioni straordinarie, realizzate dal Consorzio grazie a finanziamenti pubblici.

Per quanto riguarda il distretto di pianura, dopo la realizzazione di due casse di espansione a Massa Lombarda e Alfonsine e della cassa di laminazione per le piene del canale Brignani a Lugo, altre tre casse di espansione sono ipotizzate a Castel Bolognese, Faenza e Alfonsine, mentre diventa sempre più urgente la riprofilatura degli argini del Canale di Bonifica in destra di Reno.

Non bisogna dimenticare poi gli interventi di manutenzione della rete di canali di bonifica, per i quali nel 2014 sono stati stanziati 2 milioni 681mila euro.

Per il settore irriguo, gli obiettivi strategici del Consorzio prevedono l'estensione del modello di distribuzione tramite condotte in pressione all'area a valle del Cer.

Nel Distretto montano l'attività di progettazione svolta nel 2013 troverà compimento con importanti lavori nel 2014: opere di sistemazione idraulico-forestale e irrigue, strade e acquedotti rurali, manutenzione di opere pubbliche di bonifica e opere infrastrutturali ora in fase di realizzazione per un importo di oltre 7 milioni di euro.





# Frane, il Comune tranquillizza: «La situazione è sotto controllo»

Bondeno: cittadini critici. Il sindaco: «Pressione su enti competenti»

«NON LASCIATECI qui in fondo. Le nostre frazioni non possono diventare le ultime del territorio». Era stato questo l'appello corale lanciato nei giorni scorsi dagli abitanti di Burana e Gavello la cui vita è improvvisamente cambiata. Colpa delle frane. Le strade arginali sul canale di Burana soffrono i dissesti. La strada provinciale è stata chiusa. Altra frana, ma stessa chiusura anche per la strada comunale parallela. Più di mille abitanti costretti ad allungare i percorsi e a destreggiarsi tra strade bianche alternative, la vita è cambiata. E il sindaco Alan Fabbri risponde. «Abbiamo svolto in queste settimana un'attenta pressione nei confronti degli enti competenti, per quanto riguarda le sponde del canale di Burana franate, che stanno creando ostacoli alla circolazione - dice - e finalmente abbiamo una visione dell'intero problema, che potrebbe essere risolto presto. Ritengo, tuttavia, che si debba lavorare con una programmazione puntuale delle operazioni. A questo proposito, il Comune ha richiesto alla Regione che si possa intervenire preventivamente, attraverso i Consorzi». L'obiettivo è riportare alla normalità la circolazione stradale. Comune e Consorzio di bonifica stanno elaborando il tipo di intervento. C'è poi un'altra frana di minore entità e la segnalazione arriva proprio dal Comune. Si trova tra Burana e Gavello. Ma adesso le priorità sono sulla strada provinciale, nello stesso punto in cui aveva ceduto un anno fa: «La Provincia di Ferrara — fanno sapere dall'ente - sta lavorando per ri-



CRITICITÀ I punti peggiori sono a Burana e Gavello

#### **LA PROVINCIALE 69**

«Ripristineremo la viabilità: il costo dell'operazione diviso tra Provincia e Consorzio»

pristinare la viabilità sulla Provinciale 69, dove si è verificato un movimento franoso, il cui fronte si sviluppa per alcune decine di metri. Il fenomeno è complesso, tanto che a metà marzo è stata affidata a un laboratorio specializzato una campagna di indagini conoscitive». Il costo dell'operazio-

ne sarà suddiviso tra Provincia e Consorzio di Bonifica di Burana. La prossima settimana si dovrebbero conoscere gli esiti delle indagini. Per quanto riguarda la strada comunale: «Il Consorzio ha redatto e inviato al Comune una bozza di intervento per circa 120 mila euro — spiegano dal Municipio — da ripartire equamente tra i due enti, e nei quali saranno inseriti 80 mila euro di contributi regionali». Tempo un mese e dovrebbe partire la procedura di intervento.

Claudia Fortini

Foglio

29-03-2014

Pagina

45 1

## LIBERTA di PIACENZA

### Il Direttore risponde

# Grazie al Consorzio di Bonifica e agli apicoltori

Egregio direttore,

pagine di Libertà il Consorzio di Bonifica di Piacenza che ha organizzato insieme all'Associazione Provinciale Apicoltori Piacentini una splendida mattinata dedicata all'ambiente ed in particolare all'acqua, in occasione della "Giornata mondiale dell'acqua". L'attore Bonazzi ci ha

fatto divertire raccontandoci in

vorremmo ringraziare dalle modo divertente il valore dell'acqua e il lavoro di coloro che operano quotidianamente per salvaguardare il territorio, regimen-

tando le acque. Il signor Fontanabona ci ha spiegato l'importanza delle api che mantengono la vita del mondo vegetale e di conseguenza anche di quello animale.

varietà di miele piacentino.

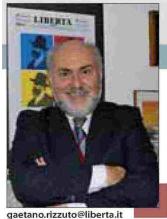
Grazie anche all'apicoltore Riccardo Redoglia che ci ha insegnato a non aver paura delle api.

Ringraziamo il presidente del Consorzio di Bonifica dottor Zermani e la signora Orietta Cel-

Abbiamo assaggiato diverse la che hanno organizzato per noi questa splendida giornata!

> I bambini delle terze e delle quarte della scuola primaria di via Gaeta Pontenure

> > Tiziana, Elisabetta, Dina Paola, Silvia Giovanna, Lucia Giulia, Cristina Stefania Le insegnanti I.C.Cadeo



### Ci hanno spiegato il valore dell'acqua e della natura

Lettere.fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati.

La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 29-03-2014

Pagina 20

Pagina 2( Foglio 1



#### IL PUNTO IN UN CONVEGNO

# Recupero idrovia, primi risultati dopo due anni di lavoro

**ARONA** Due anni di attività per "Intrecci sull'acqua, il recupero dell'idrovia Locarno-Milano-Venezia" finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 e che ha visto coinvolta la Provincia di Novara capofila, e la città di Locarno partner svizzero. Venerdì 4 aprile, dalle 10 alle 13,30 (aperto al pubblico), si svolgerà al palazzo dei congressi Marina e Marcello Salina il convegno finale con un incontro per evidenziare i risultati ottenuti, lo stato dei cantieri in essere e condividere le aspettative future di questo progetto che coinvolge due nazioni, quattro regioni, dodici province e 171 Comuni del nord Italia. «Un'opportunità turistica senza eguali al mondo». Saranno presenti i rappresentanti istituzionali esperti in materia di trasporto e navigazione. Ad aprire l'evento una tavola rotonda tra le cariche istituzionali attive nel progetto di ripristino dell'intera via navigabile e attualmente impegnate in nuove attività congiunte, tra cui i presidenti di Regione Piemonte Roberto Cota e della Lombardia Roberto Maroni, accanto al presidente del Consorzio di bonifica est Ticino Villoresi, Alessandro Folli, che chiarirà il lavoro svolto dal Consorzio attraverso l'accordo di programma siglato con la Regione Lombardia: 46 milioni di euro di opere programmate e 23 progetti assegnati su 34 interventi complessivi sul tratto dalle dighe di Panperduto alla darsena di Milano. Attesi gli interventi di Paolo Balistreri, segretario generale di Confindustria, sul tema del trasporto via acqua e delle connessioni intermodali sul tratto lago Maggiore e Ticino; quello tecnico dell'ingegner Dino Telesca sulla realizzazione del pontone di interscambio di Arona. Proprio da Arona nel 2010 era partito tutto con un primo convegno «a settembre di quell'anno per la prima volta tutte le istituzioni ed enti interessati all'Idrovia sono stati convocati. In questi anni di lavoro abbiamo percorso molta strada - sottolinea il vice presidente della Provincia di Novara, Luca Bona - ci siamo impegnati al massimo, ma quel sogno oggi è realtà».

m.n.b

